

LIBRO DEI SALMI - Capitolo 60

Preghiera nazionale dopo la disfatta

[1] *Al maestro del coro. Su «Giglio del precetto».
Miktam. Di Davide. Da insegnare.*

[2] *Quando uscì contro gli Aramei della Valle dei due fiumi e contro gli Aramei di Soba, e quando Gioab, nel ritorno, sconfisse gli Idumei nella Valle del sale: dodici mila uomini.*

[3] Dio, tu ci hai respinti, ci hai dispersi;
ti sei sdegnato: ritorna a noi.

[4] Hai scosso la terra, l'hai squarciata,
risana le sue fratture, perché crolla.

[5] Hai inflitto al tuo popolo dure prove,
ci hai fatto bere vino da vertigini.

[6] Hai dato un segnale ai tuoi fedeli
perché fuggissero lontano dagli archi.

[7] Perché i tuoi amici siano liberati,
salvacì con la destra e a noi rispondi.

[8] Dio ha parlato nel suo tempio:
«Esulto e divido Sichem,
misuro la valle di Succot.

[9] Mio è Gàlaad, mio è Manasse,
Efraim è la difesa del mio capo,
Giuda lo scettro del mio comando.

[10] Moab è il bacino per lavarmi,
sull'Idumea getterò i miei sandali,
sulla Filistea canterò vittoria».

[11] Chi mi condurrà alla città fortificata,
chi potrà guidarmi fino all'Idumea?

[12] Non forse tu, o Dio, che ci hai respinti,
e più non esci, o Dio, con le nostre schiere?

[13] Nell'oppressione vieni in nostro aiuto
perché vana è la salvezza dell'uomo.

[14] Con Dio noi faremo prodigi:
egli calpesterà i nostri nemici.

